

Jo Sentieri, l'«urlatore» che saltò a Sanremo

LUTTI A 82 anni se n'è andato un cantante che negli anni '60 ebbe fama e onori grazie a un piccolo saltello alla fine della sua canzone a Sanremo: quando allegria e ironia entravano nella musica italiana

di **Leonardo Settemili**

Ognuno si conquista la fama come meglio riesce e Jo Sentieri (Rino, all'anagrafe), morto ieri a Pesaro all'età di 82 anni, se la conquistò con un saltello. Avvenne in quel di Sanremo, decimo festival della canzone italiana, anno 1960. I tempi stavano cambiando e da quando Modugno aveva allargato le braccia gridando «Volare, oh oh» tutto o quasi era permesso. Dopo anni di musici tristi, di mani sul cuore, dopo anni di foglie ingiallite e mamme che pregavano sotto il campanile che faceva din don, eccone un altro che sorride a mille denti, che si agita e che - dulcis in fundo - spicca un saltello per segnare la fine della canzone. Dal quel momento, Jo Sentieri è «quello del saltello». La gente non ne ricorda il nome, ma quella piccola elevazione sì. E poi le parole delle canzoni che Carlo Alberto Rossi sembra avergli cucito addosso, tipo «è mezzanotte/ anzi lo era» e «vien qui vien qui vien qui/ solo per me», che il Jo mima agitando tutto e sfoderando un centinaio di denti in una frenesia fisica che sembra preludere a meno virtuali contatti amorosi.

Aveva visto bene, Carlo Alberto Rossi, che aveva una scuderia (la dischi Juke Box) piena di nuovi talenti. Non giovanissimi, perché Sentieri, ad esempio, aveva 35 anni, essendo nato a Genova il 3 marzo del 1925. Ma ce la mettevano tutta e lui, il saltellante, aveva alle spalle fatiche mostruose per raggiungere un po' di notorietà. Dopo la morte del padre, dopo aver tentato anche la strada della pittura, al giovanotto Rino non resta che andare a chiedere lavoro al porto. Il che significa mercede da scaricare issandosi i sacchi in spalla. La leggenda vuole anche che Sentieri sia stato pregato da Giorgio Calabrese - il paroliere de *Il nostro concerto*, *Arrivederci*, *E se domani* e, di recente, della canzone cantata da Dorelli al Festival - di rivolgere una serenata ad una certa Maria Castaldi che, al contrario di quanto avviene nel *Cyrano*, non si innamora di Calabrese bensì di Sentieri e i due si sposano nel 1945, appena finita la guerra.

Poi, com'è sorte per chi nasce a Genova e canta, ecco le scritte per i transatlantici diretti nelle Americhe. È un armatore greco a convincerlo a salire a bordo delle sue cinque navi (una al-



Joe Sentieri

trae insegnamento. Naturalmente, abbandona il nome Rino e adotta quello di Joe. Funziona, così come funziona la sua allegria e, pare, i suoi primi saltelli eseguiti per bilanciare certe ondate di prora che altri-

menti gli farebbero perdere l'equilibrio. Le sue biografie raccontano che nel 1949 diventa famoso a New York dopo aver cantato una serie di canzoni napoletane al Paradise di Harlem, ma che i buoni guadagni se ne vanno in batter d'occhio. La colpa viene attribuita al suo manager che gli impone una visibilità piuttosto dispendiosa, dal momento che il cantante di successo deve viaggiare in limo, ostentare abiti sempre nuovi e dormire in alberghi di lusso. Sia come sia, Sentieri torna in Italia, apre un albergo sulla Riviera, poi torna a cantare sulle navi insieme all'orchestra di Corrado Bezzi. Si vuole che nel 1957 diventi un idolo in terra argentina ma che la nostalgia lo afferri una notte di Natale e lo riporti a Genova, stavolta in aereo. Come dire, basta con le navi.

Poi Bezzi lo presenta a Carlo Alberto Rossi e il gioco sembra fatto. Viene notato per l'interpretazione di *Ritroviamoci*, sorpresa cantando *Scintille*, scritta nientemeno che da Modugno. Poi arriva Sanremo. Quando vien la sera è affidata anche all'algida Wilma De Angelis, mentre Sentieri arricchisce la canzone di gioia e di dinamismo. L'al-

tra canzone, *È mezzanotte*, viene proposta anche da Sergio Bruni che la interpreta come si trattasse di un recitativo operistico, mentre Sentieri è meno attento alla precisione delle note ma si agita tutto, sorride e, infine, op-là, ecco il saltello. Il pubblico sembra che non aspetti altro e da quel momento, quando entra in scena Sentieri, l'attenzione non è tanto alla canzone, quanto al suo finale. In parole povere, al saltello.

La fama si consolida per qualche anno, tra «musicarelli» come *I ragazzi del juke box* e tanti dischi venduti, tra Canzonissime e secondi posti in classifica addirittura con il brano *Libero*, che Modugno ha cantato al Festival con un compassato Teddy Reno. La canzone viene osteggiata vivacemente dai circoli cattolici poiché adombra l'abbandono del tetto coniugale («Libero/ come rondine che non vuole tornare al nido...»), ma per Sentieri è un buon viatico verso il successo. Torna più volte a Sanremo, ma il favore di un tempo sembra svanito. Un giorno, a Roma, Sentieri tenta anche il suicidio e il suo tramonto, nonostante qualche interpretazione cinematografica, è ormai segnato.

Per festeggiare i 50 anni dell'Archi (nata a Torino e ufficializzata con il congresso di Firenze del 1957), l'associazione ha scelto un cantante che di temi sociali si è sempre occupato: Eugenio Finardi, classe 1952. Alla festa di oggi al Teatro Nuovo di Torino il cantante presenterà il nuovo tour «Un uomo». Il tour, le cui date non sono ancora state comunicate, partirà in aprile: quella di Torino è un'anteprima che l'artista ha voluto regalare all'Archi. Il tour, dove Finardi canterà 12 brani inediti, partirà in concomitanza con l'uscita di un omonimo cofanetto di quattro cd. In sessanta canzoni Finardi tratterà una sorta di lungo diario personale, delle sue esperienze e quindi di un'epoca che va dagli anni Settanta, quando canzoni come *Musica ribelle* coglievano perfettamente lo spirito di anni passionali e infuocati come il '77, a pezzi come *Anima Blues* fino alle rivisitazioni della melodia del Fado, senza dimenticare le reinterpretazioni di Battisti, Cohen, De André.

TOUR E CD Da Torino Finardi riparte con l'Archi

«La storia di Eugenio - dice Gian-giacomo Parigi, presidente Archi Piemonte e amico di Finardi - assomiglia un po' alla storia dell'Archi. È la storia di chi intende la cultura, la musica come una forza sociale, come un potenziale vero di integrazione e di sviluppo della creatività e dell'intelligenza. Una cultura vista come aggregazione e piacere del bello piuttosto che intrattenimento statico tipico da tutto catodico».

La festa torinese di oggi «sarà multitematica come multitematica è ormai la nostra società», ha detto Pellegrini. Oltre a Finardi ci saranno il quintetto d'archi balcanico Nautilus, la cantante pop valdostana Christine Naif, prodotta da Prince (è appena tornata da Minneapolis), il duo cirenese spagnolo degli Acrobalance, l'attrice montenegrina Vesnam, il cantante congolese Dorcas, il trio d'archi Guernica, Alberto Cesa di Cantovivo.

CONCERTO Oggi a Roma Joan Baez, il canto dei diritti civili

La voce dei diritti civili calpestati, di qualunque credo e origine, una voce che con gli anni non ha perso smalto e fascino, dopo Verona e Firenze Joan Baez conclude stasera alla Sala Santa Cecilia all'auditorium di Roma le tre date italiane del suo lungo tour europeo. Accompagnata da Erik della Penna alla chitarra e Graham Maby al basso, Joan ha perso il padre Albert 94 anni, pochi giorni fa, il 20 marzo, la cui la cerimonia funebre si terrà a maggio. Biglietti a 40 e 30 euro.



FESTIVAL Al Jamboree Jerry Lee Lewis puro rock'n'roll per l'estate

L'ottava edizione del Summer Jamboree, il festival internazionale di musica e cultura dell'America degli anni Quaranta e Cinquanta, vedrà quest'anno a Senigallia un protagonista d'eccezione: Jerry Lee Lewis, in esclusiva nazionale il 24 agosto (le prevendite per il concerto saranno aperte entro la fine di aprile). Considerato la leggenda vivente del rock and roll, «The Killer» Jerry Lee Lewis presenterà al Summer Jamboree *Last Man Standing*, il suo ultimo cd di cui è da poco uscita la versione live.

2x70=77

Facciamo i conti col nostro passato. Per il 1977, 70 raddoppia.

DA DOMANI IN EDICOLA L'OTTAVO NUMERO 1977 - PARTE PRIMA CON **Liberazione**

giornale comunista

OGNI GIOVEDÌ PER 12 SETTIMANE
64 PAGINE A COLORI
2 € più il prezzo del giornale

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Barbara Pollastrini profondamente addolorata per la scomparsa della cara compagna e amica

NIVES BEZZO BRAMBILLA

Si stringe con affetto ad Armando, Chicca e Paolo.

La Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

BRUNO DRUSILLI

e ne ricorda il lungo ed appassionato impegno politico, sindacale e amministrativo che lo vide impegnato nelle istituzioni locali e punto di riferimento per molte generazioni di militanti del nostro partito.

I Democratici di Sinistra di Zola Predosa partecipano al dolore dei familiari di

BRUNO DRUSILLI

Lo salutano con affetto, ricordandone l'esempio insostituibile di impegno, dedizione e onestà.
Zola Predosa (BO)
 28 marzo 2007

Ciao Bruno

L'Amministrazione Comunale esprime ai familiari il cordoglio dei cittadini di Zola Predosa per la scomparsa di

BRUNO DRUSILLI

amministratore attento e politico sensibile, che ha dimostrato il proprio impegno civile ponendo forte attenzione ai bisogni degli altri, in particolare dei giovani. Vogliamo ricordare Bruno con una cerimonia civile che si terrà presso il Municipio di Zola Predosa, giovedì 29 marzo 2007 alle ore 14,30. La camera ardente sarà allestita dalle ore 10,00 presso la sede comunale.

Non fiori, ma donazioni all'ANT Zola Predosa, 28 marzo 2007
 Impresa Funebre Lelli
 Zola Predosa: 051/755175
 Monte S. Pietro: 051/6760558

I deputati e i senatori Ds di Bologna partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa del caro

Professor BENIAMINO ANDREATTA

di cui ricordano la straordinaria sensibilità umana, l'alto profilo morale e l'indiscusso valore politico e intellettuale. Il suo è stato un contributo prezioso alla vita civile e istituzionale del nostro Paese.

Sen. Walter Vitali,
 On. Donata Lenzi,

On. Katia Zanotti,
 Sen. Federico Enriques

Dario Franceschini, Marina Sereni, le deputate del gruppo l'Ulivo esprimono cordoglio per la scomparsa di

BENIAMINO ANDREATTA

e si stringono ai familiari.

28-03-2005 28-03-2007

EMMA BARBIERI

Ciao, dolce e generosa compagna di vita.

Paolo.
 Calcara (Bo), 28 marzo 2007

28-3-2000 28-3-2007

Sempre nei nostri cuori. Edda e Aldo ricordano

PIERO QUAGLIERINI